

L'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - L'Unità

CALCIO I "GALLETTI", VITTORIOSI SUL VERONA PER 1-0

Il Bari a un soffio dalla "A"

Al ragazzi di Allasio, dopo la vittoria di ieri basterà pareggiare l'incontro di giovedì allo stadio Olimpico per conquistare il posto in serie "A". Se a Roma i "galletti" dovessero perdere, domenica si giocherà la bella.



BARI-VERONA 1-0 - Il portiere veronese Ghizzardi para in extremis un pallone colpito da BRETTI finito a terra.

(Telefoto)

Un goal di Erba al 20° minuto della ripresa ha assicurato al Bari metà promozione

BARI: Magnanini, Romano, Gariboldi, Cappa, Seghedoni, Mazzoni, De Robertis, Erba, Bretti, Macchi, Farnicelli. VERONA: Ghizzardi, Bastiani, Cuticca, Tesconi, Benedetti, Larini, Maccacaro, Zamperlini, Del Vecchio, Ghiandi, Bassotti. ARBITRO: Orlandini, di Roma. MARCATORE: Erba (B) al 20° della ripresa.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 20 - Il successo del Bari ha una origine tecnica e un'altra, diremo, "morale": si chiama superiorità della metà campo e "sacro fuoco" agonistico, un alto potenziale trasmesso ai biancorossi dalle varie migliaia di sportivi baresi scesi a Bologna dopo un viaggio di dieci ore e oltre seicento chilometri per sostenere i loro beniamini. In minor numero, invece erano i tifosi veronesi.

In una partita del genere (uno spareggio che ha per posta la massima divisione), battersi con decisione e con entusiasmo è la prima condizione: condizione che è mancata a gran parte degli attaccanti scalzati, fatta eccezione per Zamperlini, che attaccante non è, e per il veterano Bassotti.

Su questi due vettori si appiccò la rete, basterà dire il chiaro che alla tempestività di Erba, che ha trasformato in goal il lungo centro di Mazzoni, corrispondeva la zozza uscita di Ghizzardi, che - disgraziatamente per il Verona - in questo errore ha trovato la comparsa, posizione del campo e condizioni, che lo ha involontariamente ostacolato.

Sia ben chiaro che le due anticonomie non hanno dato spettacolo né in termini della partita potevano offrire.

TOTIP table with columns for course number and odds.

lo, l'incontro avrebbe potuto terminare in parità, ma se un vincitore doveva esserci, è giusto che sia stato il Bari, squadra di scarsa inventiva e quadratura ma più veloce, intraprendente e incisiva del Verona.

Le due formazioni tradivano una medesima precarizzazione, cioè quella di inserirsi nell'attuale campionato di serie A. Le due formazioni tradivano una medesima precarizzazione, cioè quella di inserirsi nell'attuale campionato di serie A.

Il suggerimento in zona arretrata doveva farlo Ghiandi, abile nei lanci così come ogni stato nullo come uomo di punta. Del Vecchio, in un elenco atletico del genere, ha fatto anche peggio di Ghiandi, rivaleggiando in questa prerogativa con Maccacaro.

Il terzo di Allasio forse non hanno il compasso di questi due, danno molto da fare. La squadra pugliese si batte su canoni quanto mai semplici. Gaspari in difesa lascia alla due ali il compito di portare il gioco in avanti.

La squadra pugliese si batte su canoni quanto mai semplici. Gaspari in difesa lascia alla due ali il compito di portare il gioco in avanti.

La squadra pugliese si batte su canoni quanto mai semplici. Gaspari in difesa lascia alla due ali il compito di portare il gioco in avanti.

Quando entrano in tribunale in un clima rovente per la temperatura, perché, grosse nubi di calura sono bloccate nel cielo dalla mancanza della minima brezza.

Quando entrano in tribunale in un clima rovente per la temperatura, perché, grosse nubi di calura sono bloccate nel cielo dalla mancanza della minima brezza.

Quando entrano in tribunale in un clima rovente per la temperatura, perché, grosse nubi di calura sono bloccate nel cielo dalla mancanza della minima brezza.

Quando entrano in tribunale in un clima rovente per la temperatura, perché, grosse nubi di calura sono bloccate nel cielo dalla mancanza della minima brezza.

Quando entrano in tribunale in un clima rovente per la temperatura, perché, grosse nubi di calura sono bloccate nel cielo dalla mancanza della minima brezza.

Quando entrano in tribunale in un clima rovente per la temperatura, perché, grosse nubi di calura sono bloccate nel cielo dalla mancanza della minima brezza.

DOPO LA NETTA VITTORIA DI IERI A NURBURGRING NELLE CATEGORIE «125» E «250»

UBBIALI E PROVINI GIÀ "MONDIALI"

La vittoria di Surtees nella categoria «350» e «500» completa il successo dell'industria motociclistica italiana - Alfa coppia tedesca Schneider-Strauss il titolo mondiale delle «500 sidecar»

ROMOLO FERRI ESCE DI STRADA E SI FERISCE GRAVEMENTE

(Nostro servizio particolare)

ADENAU, 20 - Il Gran Premio di Germania è deciso: come quattro anni fa, il campionato mondiale disputatosi oggi sul circuito di Nurburgring ha registrato una completa affermazione della industria motociclistica italiana. I piloti italiani, Luigi Ubbiali e Romolo Ferri, hanno vinto nella classe 125 con Ubbiali, nella «250» con Provini e nella «350» e «500» con l'inglese Jon Surtees. Umea vittoria straniera quella della BMW nella categoria sidecar, con la coppia tedesca Schneider-Strauss. Numerosi incidenti si sono verificati nel corso delle gare a causa del terreno reso scivoloso dalla pioggia che i violenti scrosci e caduti durati tutto il pomeriggio. Il più grave di essi è accaduto all'italiano Romolo Ferri il quale è uscito di pista durante la corsa della «125» ed è stato ricoverato all'ospedale di Adenau in gravi condizioni. Il referto emesso dai sanitari dice che il campione italiano ha riportato la frattura di un braccio, di un braccio, di alcune costole e lesioni interne. Le ultime notizie giunte dall'ospedale confermano che le condizioni di Ferri sono assai gravi. Anche l'inglese Jack Brett, che lesi nel corso del primo scorcio registrato il miglior tempo della giornata a bordo di una Norton «500», è caduto durante la corsa nella categoria «350» ed è stato ricoverato per la frattura di un braccio. Le sue condizioni non destano però preoccupazioni. Altri incidenti, infine, si sono verificati durante la gara delle «500 sidecar». Con la vittoria conseguita oggi Carlito Ubbiali e Tarquinio Provini e Jon Surtees si sono virtualmente laureati campioni del mondo delle loro categorie essendo pressoché irrimediabile l'antagonista che li divide dai diretti competitori del titolo.



CARLETO UBBIALI il neo campione mondiale delle 125 cmc.

CICLISMO CARLO NICOLO' VINCE PER DISTACCO L'ULTIMA PROVA

A Rino Benedetti il Trofeo UVI

Una caduta toglieva di gara Baroni e Tognaccini poco dopo la partenza - Meritato il trionfo di Benedetti

Defilippis vittorioso a Maggiora



Defilippis vittorioso a Maggiora

MAGGIORA, 20 - Nino Defilippis ha vinto oggi l'ultima prova del Trofeo UVI, il «Città» con una volta da principe dello sprint ha battuto nettamente Albani, Domenicali, Sabbadini ed altri. Ad Albani, che pure in volata si dire la sua il «Città» ha regalato tre macchine ed a Domenicali e Sabbadini ne ha date sei.

Al Circuito ha partecipato anche Baldini, ormai rinomato dalla brutta caduta sulla pista dell'ippodromo di Modena. Ercoli non ha avuto fortuna: infatti per ben due volte ha dovuto mettere piede a terra per altrettante forature ed alla fine, quando il suo ritardo era salito a oltre quattro minuti, manterranno quattro giri alla fine della gara, si è ritirato. Ecco l'ordine di arrivo.

1) NINO DEFILIPPIS che copre i km. 100 in ore 2:45; 2) Albani a 3 macchine; 3) Domenicali a 6 macchine; 4) Sabbadini a 6 macchine; 5) Fornara a 6 macchine.

Nei Gran Premi della Montagna Astra si è classificato primo con punti 12 seguito da Barone con punti 11 e da Sabbadini con punti 2.

CRITERIUM VELOCISTI: 1) Marsello punti 6; 2) Milesi e Salza punti 4.

Nella foto: DEFILIPPIS portatore in trionfo dai suoi tifosi.

ronza Ubbi di è portato in testa, seguito a ruota dal compagno di gara Provini, ed in quest'ordine i due campioni hanno tagliato l'arrivo.

Alla categoria «125» hanno partecipato anche 3 Ducati, pilotate da Romano Ferri, G. Androsi e F. Facci, ma con poca fortuna. Per il resto, come abbiamo detto è stato vittoria di un puro italiano, il primo gara «500» e «350» da Ubbiali con 12 punti e dal tedesco Falk con 10 punti.

La gara delle «350» e delle «500» è stata monopolizzata da Ubbiali.

Dopo l'incidente a Ferri, quello si ha tenuto il portiere un attacco a fondo al banchetto della gara di Carlo Costa, ma al secondo giro ha dovuto desistere e poco dopo, sicuro dal compagno di gara Tarquinio Provini, ha conquistato il titolo.

Ubbiali, concludendo con una vittoria, ha coperto la classifica con 114 punti, contro il secondo, la gara di 1212 chilometri. Il campione di 22 anni ha anche coperto il nuovo record del giro, in 36 minuti e 12,12 secondi. Il precedente primato apparteneva a Dugner (1949) con 114,400. Dopo il Gran Premio di Germania, il campione di 22 anni ha coperto la classifica con 114 punti, contro il secondo, la gara di 1212 chilometri. Il campione di 22 anni ha anche coperto il nuovo record del giro, in 36 minuti e 12,12 secondi. Il precedente primato apparteneva a Dugner (1949) con 114,400.

rante lo svolgimento di questa corsa. Carlito Ubbiali, ha seguito da vicino il vincitore nella prima parte della gara, ma il secondo giro è stato costretto al ritiro per un guasto al pedale del freno. La gara fu per il campione mondiale delle «125» e «250» dopo la prova odierna, vedendo così Provini con 24 punti e quarto da Ubbiali con 12 punti e dal tedesco Falk con 10 punti.

La gara delle «350» e delle «500» è stata monopolizzata da Ubbiali.

Dopo l'incidente a Ferri, quello si ha tenuto il portiere un attacco a fondo al banchetto della gara di Carlo Costa, ma al secondo giro ha dovuto desistere e poco dopo, sicuro dal compagno di gara Tarquinio Provini, ha conquistato il titolo.

Ubbiali, concludendo con una vittoria, ha coperto la classifica con 114 punti, contro il secondo, la gara di 1212 chilometri. Il campione di 22 anni ha anche coperto il nuovo record del giro, in 36 minuti e 12,12 secondi. Il precedente primato apparteneva a Dugner (1949) con 114,400.

Ubbiali, concludendo con una vittoria, ha coperto la classifica con 114 punti, contro il secondo, la gara di 1212 chilometri. Il campione di 22 anni ha anche coperto il nuovo record del giro, in 36 minuti e 12,12 secondi. Il precedente primato apparteneva a Dugner (1949) con 114,400.

Ubbiali, concludendo con una vittoria, ha coperto la classifica con 114 punti, contro il secondo, la gara di 1212 chilometri. Il campione di 22 anni ha anche coperto il nuovo record del giro, in 36 minuti e 12,12 secondi. Il precedente primato apparteneva a Dugner (1949) con 114,400.

L'EROE della DOMENICA

bene che non deve confondersi con gli sconsiderati che infestano le strade. Vorrebbe che non morissero, ecco, questo è il loro meraviglioso amore che il loro rischio fosse sempre sicuro, ma questo è un errore, perché se fosse così non sarebbe più rischio. Rischio sportivo, rischio sublimazione dell'organismo che è tutt'altro che quello dei suicidi che scorrono in una gara di Ubbiali, che ieri per l'ennesima volta ha vinto un campionato del mondo in motocicletta. Puck non può negare tutto il suo rispetto e la simpatia di sportista. Carlito Ubbiali a otto anni

hile, e con i pezzi di varie motociclette costrui la sua prima macchina da corsa. Il resto lo sapete una sequela di vittorie, e ultimamente una sicura sconfitta. Difatti gli ospiti non ultimo tempo fa di essere fermato da una guardia in un mercato, che distrattamente attraversava nelle ore non consentite, e contraccenzionato con la motoretta. «Non si andare in motocicletta».

In quanto Puck si ha detto che però, e lo crete notato, una contraddizione in fondo Ubbiali, per diventare Ubbiali, il suo tempo ha dovuto essere uno di quegli sconsiderati contro cui spesso si lega il braccio di un mercato, che distrattamente attraversava nelle ore non consentite, e questo gli dà la più ampia licenza di assordare e rinfiorare altro che le orecchie di PUCK.

DOPO LA CONGESTIONE POLMONARE

Per Jacques Anquetil niente "mondiali"?

ROUEN, 20 - Jacques Anquetil, le cui condizioni di salute sono alquanto migliorata, e quanto questa mattina in macchina di Rouen il vincitore del Giro di Francia del 1957, è stato sottoposto a un'operazione di cuore. I medici infatti escludono che Jacques possa sostenere le fatiche degli allenamenti per la corsa dell'iride senza compromettere le sue condizioni fisiche.